

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MARINO BERTOLINO

## Una Par condicio reale

Più si avvicinano le elezioni e più i toni si accendono. Comizi, incontri pubblici, manifesti, spot TV, spazi sui giornali, ecc., tutti in corsa per raggiungere la tanto desiderata «poltrona». Ci sono i candidati nuovi, quelli di vecchia data e quelli che non sanno bene perché sono in lista. Un esercito di persone che vogliono guadagnare un posto al sole.

**RISPOSTA** ■■ Quello che più mi ha colpito quando mi ci sono raccontato di persona è stato il costo di queste campagne elettorali. Dietro i faccioni che incombono dai manifesti e dagli spots televisivi ci sono milioni di euro di cui un paese democratico dovrebbe cominciare a chiedersi la provenienza. I leaders finanziano le loro campagne elettorali con i contributi legati al finanziamento pubblico dei partiti ma gli altri utilizzano (investono) soldi propri all'interno di una competizione elettorale cui accedono per censo (se sono ricchi, cioè, come nell'800) o perché ricevono soldi da persone o gruppi che debbono loro qualcosa per i favori che hanno già ricevuto o chiedono loro favori per domani. Tutti sognando, ovviamente, di riuscire ad entrare attraverso la politica nel mondo dorato dei VIP. Perfino la Formula 1, mi dico, pensa di mettere un tetto alle spese di costruzione di una monoposto. Non sarebbe opportuno pensare anche per i politici ad una par condicio basata sul limite delle spese elettorali invece che su quella, apparente e un po' ridicola, basata sulla scansione dei tempi gratuiti nelle Tv nazionali?

NICOLA DE MINICO

## Chi può e chi non può

Ho avuto modo di vedere la trasmissione di Anno Zero sul tema dell'Expo 2015 a Milano e nella torrentizia congerie di buoni propositi della Moratti che dovrebbero trasformare la futura città di Milano, c'è stato un appunto della stessa nei confronti di Travaglio per cui in assenza degli interlocutori avrebbe dovuto astenersi dal fare critiche a proposito della vicenda Noemi; ma stiamo scherzando? E allora dove mettiamo le critiche che il Berlusconi ha rivolto

to a Porta a Porta nei riguardi di Veronica Lario, in assenza di quest'ultima? C'è stato qualche interlocutore della sinistra quando questa è stata accusata di manipolare tutta la vicenda?

LUDOVICA MUNTONI

## Informare di più

Da un sondaggio di Repubblica del 21 maggio risulta che una grande percentuale di sedicenti elettori del Pd sono favorevoli ai respingimenti degli immigrati, approvano il federalismo fiscale, la gestione della crisi portata avanti dal Governo e apprezzano

quanto fatto per fronteggiare i disastri del terremoto in Abruzzo. Domanda: cosa leggono questi elettori? Dove prendono le loro informazioni oltre che dal Tg4? Francamente non capisco con quali criteri vengono fatti i sondaggi, con quali criteri la gente risponde alle domande e con quali procedimenti logici si formano le opinioni politiche degli elettori. Io per lo più vedo dei cittadini complici nei fatti e nelle intenzioni, non diversi dagli abitanti dei quartieri napoletani che attaccano le forze di polizia che inseguono lo spacciatore, il ladro o l'assassino. Forse per questa tornata elettorale è tardi, ma sappiamo bene cosa dovremo fare nel prossimo futuro: informare, informare, informare.

MINO PARADISI

## Uniti!

Mi ricordo sempre di quello slogan "Proletari di tutto il mondo unitevi" e questi dirigenti forse non lo ricordano, ma compagni come Cossutta e Ingrao loro sì, e allora se non vogliamo riportare l'Italia al fascismo, muoviamoci! Io abito a Colle di Val d'Elsa. Dal 1897 al 1914 fu governata dai socialisti. Una divisione nel Partito Socialista, i liberali occuparono il Comune, nel 1920 fino al 29 ottobre 1922 le sinistre amministrarono il paese. Il 31 marzo 1946 le sinistre ritornarono ad amministrare il Comune con il 76,95% fino al 2009. Oggi ci ripresentiamo uniti: Pd, S.d., Rifondazione e Comunisti Italiani, Di Pietro e Riformisti.

AI LETTORI

## Errata su Zorro

A causa di un errore di trascrizione, ieri è andata in pagina una versione non corretta dello «Zorro» di Marco

Travaglio dal titolo «La Camera degli Imputati». Il passaggio sullo scontro fra il viceministro Gianfranco Miccichè e il coordinatore siciliano del suo partito Giuseppe Castiglione andava letto così: «Miccichè dà del "farabutto" a Castiglione, già condannato in primo grado per gli appalti truccati dell'ospedale di Catania, ma poi assolto in appello e in Cassazione (con tutti i condannati che ha nel partito, Miccichè chiama farabutto un raro esemplare di assolto)». Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

DONATA LENZI

## Per Previti, la giunta decise in 10 mesi e non 24

È lodevole l'impegno dell'Unità, e di Marco Travaglio in particolare, nel tenere alta l'attenzione sul tema delle compatibilità dei parlamentari «La Camera degli Imputati», (pubblicato ieri). È opportuno precisare però che la giunta delle elezioni della Camera non ha iniziato l'esame di alcuna procedura sull'on. Giuseppe Drago in quanto nessuna segnalazione è ancora arrivata dalla Procura Generale della Corte d'Appello. Quando questa arriverà, i deputati Pd affronteranno il nuovo caso con il consueto impegno. Ricordo che per il «caso Previti», che si è concluso con le dimissioni del deputato di Forza Italia dopo la procedura di decadenza, nonostante regole particolarmente complesse, la Giunta impiegò 10 mesi (ottobre 2006-luglio 2007) per portare a termine il suo lavoro e non due anni.

Cesare Previti fu condannato definitivamente dalla Cassazione (e interdetto in perpetuo dai pubblici uffici) il 4 maggio 2006 ed espulso con voto della Camera il 31 luglio 2007. Non dieci, dunque, ma 15 mesi dopo. M.TRAV.

Doonesbury

